



DAL MIUR CHIARIMENTI SULL'ASSUNZIONE FASE C E COLLABORATORI VICARI

Si è svolto nella giornata del **18 novembre** l'incontro tra il **Miur** e le **OO.SS.** rappresentative per dirimere alcune questioni lasciate in sospeso nella riunione del 12 novembre u.s., circa **l'assunzione dei docenti di religione già destinatari di contratto a tempo indeterminato in altro insegnamento (fase C – Organico potenziato) e la problematica della permanenza dei Collaboratori vicari nell'anno scolastico in corso.**

Relativamente alla prima questione, l'Amministrazione scolastica **ha chiarito che gli incaricati annuali e i docenti di religione di ruolo potranno scegliere di differire al 1° settembre 2016** la presa di servizio in altro insegnamento comunicando agli Uffici scolastici territoriali di competenza, mediante l'apposita modulistica messa a disposizione dagli stessi.

Per i docenti incaricati annuali, (TEMPO DETERMINATO) che volessero prendere servizio, fin dall'anno scolastico in corso, in qualità di docente assunto in fase C, dovranno rescindere il loro contratto attuale il giorno precedente la convocazione stabilita dall'ambito territoriale di appartenenza.

Diversamente, i docenti di religione a **TEMPO INDETERMINATO dovranno comunicare, alla scuola dove prestano servizio, che dal giorno successivo riceveranno dall'ambito territoriale la sede prevista per gli assunti nella fase C.** Ciò a ragione del fatto che per i docenti di religione a tempo indeterminato **l'assunzione su posti o classe di concorso diverse dall'irc si configura come un "passaggio di ruolo"** e, dunque, non si determina nessuna interruzione del servizio svolto in precedenza.

Per quanto riguarda la **problematica relativa ai Collaboratori vicari, appartenenti a posti di infanzia o religione, il Miur ha stabilito che per l'anno scolastico corrente sarà revocata la nomina per tale incarico. Lo Snadir e tutte le OO.SS. presenti al tavolo hanno espresso la loro ferma contrarietà alla decisione assunta dall'Amministrazione scolastica.** La posizione presa dal Miur è stata ritenuta dalla nostra organizzazione sindacale un atto ingiusto ed illogico, in quanto si poteva prospettare una soluzione più equa che individuava nell'integrazione dei posti, non ancora assegnati nella fase C, il diritto a svolgere la funzione di Vicario e nell'assicurare la continuità didattica.

A tal fine, lo Snadir sta valutando l'ipotesi di adire le vie legali, a tutela degli interessi lesi dall'Amministrazione.

SNADIR MOTIVAZIONE DI UNA SCELTA

L'insegnante di religione è un fedele laico che vive a pieno titolo, in base agli Accordi di Revisione del Concordato esplicitati dall'Intesa (DPR n.751 del 16/12/1985 e DPR n.202 del 23/6/1990), la condizione di lavoratore della scuola. Tale condizione implica tutta una serie di doveri ma è anche sorgente di diritti allo stesso modo degli altri operatori scolastici.

Alcuni insegnanti di religione, desiderando vivere da protagonisti la complessa problematica della loro condizione, hanno ritenuto associarsi, fondando lo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione, per promuovere e tutelare la loro professionalità.

Lo SNADIR tenta di essere una associazione sindacale così come auspicato da vari documenti del Magistero Ecclesiale. Lo SNADIR, infatti, si propone di essere una presenza all'interno della scuola italiana che ha come sorgente ed orizzonte i valori proclamati con continua sollecitudine dalla Chiesa nella dottrina sociale e con particolare intensità dall'attuale pontefice Francesco nei numerosi discorsi tenuti in occasione di incontri con le diverse categorie di lavoratori.

Parlando dei diritti dei lavoratori, S. Giovanni Paolo II al n.20 della Laborem Exercens così si esprime: "Sulla base di tutti questi diritti, insieme con la necessità di assicurarli da parte degli stessi lavoratori, ne sorge ancora un altro: vale a dire, il diritto di associarsi, cioè di formare associazioni o unioni, che abbiano come scopo la difesa degli interessi vitali degli uomini impiegati nelle varie professioni. Queste unioni hanno il nome di sindacati. Gli interessi vitali degli uomini del lavoro sono fino ad un certo punto comuni per tutti; nello stesso tempo, però, ogni tipo di lavoro, ogni professione possiede una propria specificità (...)"

Lo SNADIR, in particolare, vuole sviluppare la propria azione ispirandosi ai seguenti principi derivati dall'insegnamento sociale della Chiesa:

- a) il primato dell'uomo su ogni altra realtà sociale;
- b) la promozione di tutto l'uomo e di ogni uomo;
- c) il controllo della attività socio-politica-economica da parte dell'uomo;
- d) partecipazione democratica alla suddetta attività: "passare da una concezione e da un atteggiamento rivendicativo nei confronti della società a una concezione e a un atteggiamento propositivo nella comunicazione, nella collaborazione, nella comunione";
- e) il bene comune come fine di ogni attività: implantatio di una rinnovata "ecologia sociale".

Lo Snadir vuole affrontare e risolvere:

1. La piena attuazione dello stato giuridico degli insegnanti di religione;
2. le varie questioni che gli associati si trovano ad avere con l'amministrazione statale sia in sede periferica che in quella centrale;
3. problemi inerenti l'attività di patronato (ricostruzione di carriera, pratiche pensionistiche, congedi, ...).

Per poter essere incidenti in tale azione bisogna che il sindacato abbia pieno potere contrattuale. Il potere contrattuale, innanzitutto, lo si acquista avendo quanto più possibile adesioni nel minor tempo...La Legge 107/2015 ci ha messo nei margini, dobbiamo riconquistarci il nostro posto nella scuola!

Pertanto, chiediamo ad ogni docente di religione cattolica di ogni ordine e grado di scuola, se si trova concorde con queste proposte, l'iscrizione allo SNADIR (attraverso delega) e la partecipazione creativa alla sua attività.